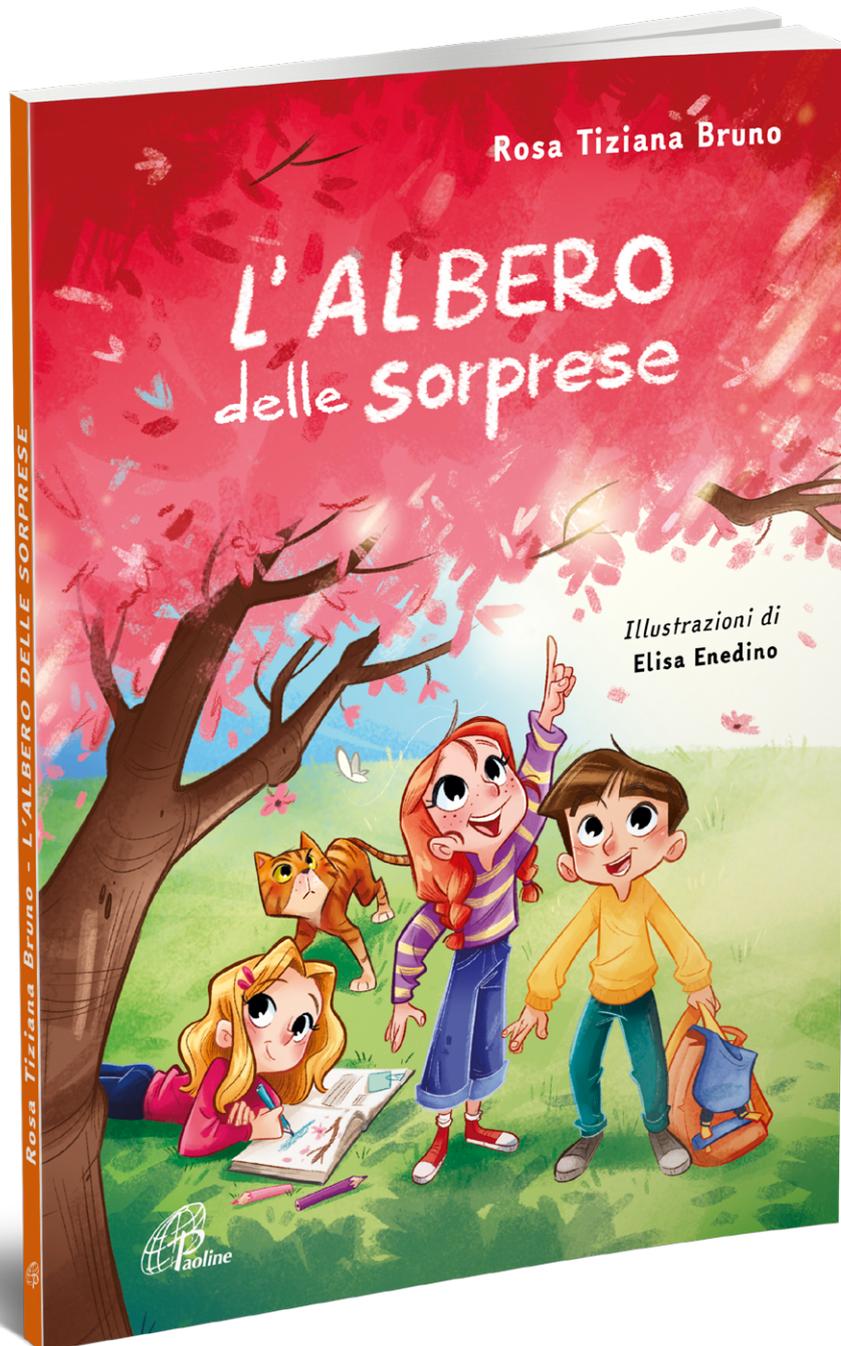
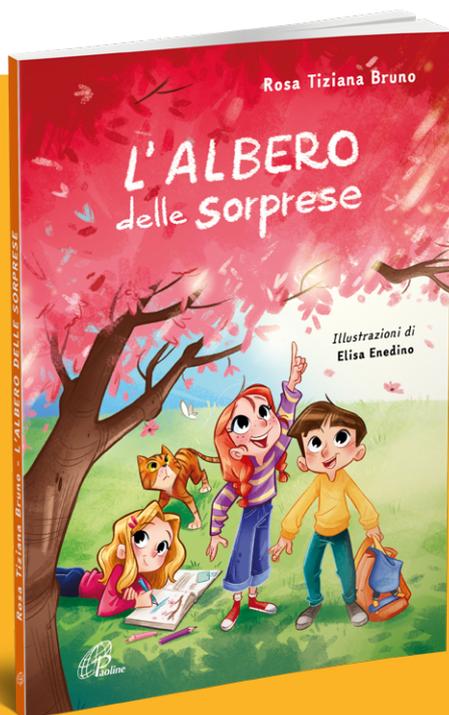


7+



LABORATORIO DIDATTICO

a cura di
Rosa Tiziana Bruno



L'ALBERO DELLE SORPRESE è un racconto per bambini dai 7 anni. Il contesto è quello cittadino, in cui la natura trova poco spazio, sopraffatta dal cemento e dallo smog. Ma in una piazza, proprio lì, davanti alla scuola, c'è un vecchio albero che affronta, con pazienza e tenacia, l'inquinamento della città. La gente, sopraffatta dalla fretta, non ci bada. Saranno i bambini della scuola a notarlo, una mattina di fine inverno. Insieme alla loro maestra scopriranno, da vicino, mese dopo mese, gli affascinanti segreti che l'albero custodisce. E nulla sarà più come prima.



PUNTI DI PARTENZA E DI ARRIVO

L'idea dell'incontro tra una scolaresca e un ciliegio nasce per **incoraggiare l'attenzione verso il mondo intorno a noi**.

Tutto ha un valore, soprattutto gli elementi naturali, indispensabili alla nostra sopravvivenza. Ma questo valore si svela a noi soltanto se sappiamo riconoscerlo e trasformarlo poi in qualcosa da poter utilizzare.

I protagonisti di questa storia si imbattono in qualcosa di grande valore e **utilizzano la propria curiosità per scorgere quelle meraviglie 'nascoste' che gli adulti più non vedono**.

L'intera classe si trasforma in un gruppo di esploratori che osservano la realtà intorno come non l'avessero mai vista prima. Prendono appunti, raccolgono oggetti, scrutano e documentano ciò che più li attrae. Non è un noioso lavoro di catalogazione, ma piuttosto **un susseguirsi di scoperte emozionanti**, ovvero **un'autentica esperienza di apprendimento**. Un modo

per imparare a utilizzare anche le più piccole cose per stare bene con sé e in armonia con l'universo, una gioiosa laboriosità che diventa un invito a guardarci intorno con più attenzione.



Se cambia la prospettiva da cui lo si osserva, da lontano o da vicino, il vecchio ciliegio appare molto diverso. Cambia ancora se decidiamo di guardarlo nelle sue singole parti: foglie, rami, corteccia, radici. Possiamo persino decidere di indagare il ruolo che l'albero ha nella comunità: luogo di incontro, dove le persone si ritrovano con le loro storie. O, magari, possiamo considerarlo un punto nel tempo.

La lista dei modi di osservare è lunga: tatto, odore, sapore, movimento, vista, suono, pensiero, emozioni, sentimenti. Ogni cosa può essere un punto di partenza.

Così, giorno dopo giorno, ciò che è familiare viene ripulito dalla sua apparente ovvietà e il mistero della Natura riesce a sorprenderci, svegliandoci dal nostro noioso torpore.

TEMATICHE DA AFFRONTARE CON I RAGAZZI

- **Natura**
- **Ecologia**
- **Amicizia**
- **Sostenibilità**
- **Esplorazione**
- **Dialogo**
- **Solidarietà**



ATTIVITÀ DIDATTICHE

La lettura del libro può essere accompagnata da confronti e attività, come suggerito in queste proposte di laboratorio.

Attività n. 1

Il diario dell'esploratore

Anche restando in classe, o a casa, si può vivere un'entusiasmante avventura da esploratori, proprio come accade ai bambini nel romanzo. Ovviamente, da veri esploratori, bisognerà documentare e raccontare ogni scoperta!

Le regole sono semplici:

- considerare come viva e animata ogni cosa che abbiamo intorno;
- ricordarsi che tutto è interessante, se osservato con attenzione e da vicino;
- instaurare un dialogo personale con il proprio ambiente (scuola, casa, tragitti);
- rispettare l'ambiente che si osserva;
- le cose da osservare sono quelle immediatamente disponibili, non da comprare;
- osservare e studiare anche quegli oggetti che sembrano banali;
- usare tutti i sensi nelle proprie indagini;
- fare attenzione alle storie che si nascondono ovunque;
- essere disponibili ad accogliere l'inaspettato;
- documentare le scoperte con appunti, schizzi e disegni;
- si può documentare anche facendo bozzetti di argilla o trascrivendo conversazioni.

Il diario che verrà fuori risulterà ancora più ricco e speciale se condiviso. Per farlo, basterà scegliere un giorno della settimana da dedicare alla lettura ad alta voce degli appunti, mostrando anche gli schizzi e i disegni. In questo modo le scoperte si moltiplicheranno!

Si potrebbe anche decidere di adottare una pianta, tenerla in classe, prendersene cura e trascrivere su un diario collettivo le osservazioni, giorno dopo giorno.

Attività n. 2

Viaggio nel tempo

In rete o in biblioteca è possibile fare ricerche sulle piante utilizzate in ambito medico. Scopriremo cose davvero interessanti, soprattutto se ci focalizziamo sul periodo dell'antica Grecia, dell'impero Romano e del Medioevo! Terminata la ricerca storica, si prosegue alla scoperta di tracce degli antichi rimedi nella medicina odierna.

Esempi: l'aspirina ha avuto il suo precursore nella medicina erboristica del Medioevo; l'alcol era usato come disinfettante già nell'impero Romano.

Infine, possiamo costruire un "manuale di medicina naturale" con disegni e didascalie.



Attività n. 3

Storytelling dell'albero

Il valore del gioco risiede soprattutto nel sottolineare l'analogia tra esseri umani e alberi. È davvero sorprendente scoprire le numerose affinità tra noi e le piante. La scienza ha accertato che gli alberi, come noi, comunicano tra di loro e sono in grado di creare una "rete sociale" per scambiarsi informazioni, aiuti, cure, nutrimento. In base a queste analogie, possiamo immaginare che quando un bosco stormisce è perché gli alberi si stanno raccontando delle storie, così come facciamo noi quando ci incontriamo. Da queste riflessioni nasce lo *storytelling dell'albero*. Il gioco consiste nel mettersi tutti in cerchio, un po' distanziati, accovacciati sulle ginocchia, immaginando di essere un semino poggiato in terra che sta per diventare un albero. Con gli occhi chiusi, proviamo a sentire i piedi che lentamente si trasformano in radici e scendono in profondità, poi apriamo gli occhi e lentamente ci alziamo, abbandonando la posizione rannicchiata. Il nostro tronco si eleva diventando il tronco di un albero che cresce. Una volta in piedi, stiracchiamo le braccia, tendendole verso l'alto, con movimenti liberi, ognuno come vuole: sono i nostri rami. Una volta cresciuti, gli alberelli diventano parlanti e sono pronti a pronunciare la formula: *C'era una volta...* Così, a turno, ciascuno inventa un breve incipit, dicendolo ad alta voce: *C'era una volta un orso ballerino...*

C'era una volta una bottiglia persa nel mare...

C'era una volta un gatto dormiglione...

Il gioco termina così, ma poi si può scrivere, in classe o a casa, il proseguimento del proprio incipit o di uno qualunque di quelli ascoltati, e successivamente condividere la storia in classe.

Attività n. 4

Le foglie parlanti

Si portano in classe i rami delle piante e le foglie raccolte. Ciascun alunno crea una scheda sulla quale riproduce singolarmente ogni ramo e ogni foglia con un disegno colorato. Accanto al disegno viene poi incollata la foglia corrispondente, con l'aggiunta di una breve descrizione. Infine, si costruisce un poster da appendere in classe.

Suggerimenti: per identificare le forme e i margini ci si collega alla realtà conosciuta e alla geometria. L'associazione con oggetti di uso comune è molto utile. Esempi: la foglia di pino ha l'andamento di una linea retta, il margine liscio e la forma che ricorda un ago (aghiforme). Nella foglia di salice il margine ha una linea spezzata, è seghettato, ricorda la sega del falegname. La foglia di tiglio si definisce cuoriforme: la parola «cuoriforme» è formata dalla parola *cuore* e dalla parola *forma*, perciò significa *a forma di cuore*.

Attività n. 5

Che profumo!

Classifichiamo le erbe aromatiche. Stavolta, accanto alla vista e al tatto, ora entra in gioco un altro senso: l'olfatto. L'osservazione può essere fatta a coppie in modo da cercare insieme le parole più adatte per descrivere. Lo scopo è attivare una ricerca di senso e la consapevolezza di essere impegnati in un lavoro importante.

Esempi: la salvia è ruvida, robusta, un po' pelosa, fa il solletico, è profumata, con foglie piccole; la menta ha rami scuri, foglie di colore verde chiaro, morbide e docili, il profumo è intenso; il prezzemolo sembra quasi un trifoglio, spezzato emana un profumo che svanisce subito. Completato l'erbario, si procede con piccole ricerche (in rete o in biblioteca) per aggiungere alle descrizioni anche le proprietà benefiche e le eventuali tossicità. Infine, per collegarsi all'informatica, si potrebbe creare una "Guida digitale alle erbe aromatiche" (un semplice file word) da comporre con disegni, fotografie, didascalie e sottofondo musicale.



Attività n. 6

La matematica delle pietre

Osservare e manipolare i sassi permette di costruire un'esperienza concreta, consentendo di formare immagini mentali connesse tra loro attraverso la memoria sensoriale. Queste immagini saranno utili in seguito per comprendere con facilità concetti più avanzati. Ma soprattutto servono a sperimentare la bellezza di un apprendimento attivo e motivato, e stimolano l'amore per la conoscenza. Punti di forza di questa attività sono la co-presenza di gioco e risoluzione di problemi di natura didattica, e, parallelamente, la possibilità di stimolare la motricità fine e potenziare le capacità logico-deduttive e attentive. Il gioco si può svolgere nella palestra o nel cortile della scuola, ma anche in un'aula piuttosto grande oppure al parco.

La classe viene divisa in due squadre e ciascuna squadra è divisa in due gruppi. Ciascun gruppo di ogni squadra ha un sacchetto con nove piccoli sassi. Il conduttore del gioco declama un numero e dalle due squadre devono partire due partecipanti i cui sassolini, sommati, formino il numero declamato. Prima di dare avvio al gioco, per renderlo ancora più entusiasmante, si possono dipingere i sassi di colore diverso.



7+



L'albero delle sorprese

ROSA TIZIANA BRUNO

Illustrazioni di **Elisa Enedino**

Paoline

La vicenda è ambientata in una città come tante, moderna e indaffarata, dove la vita scorre tra palazzi di cemento e smog. In una delle piazze, su cui affacciano le finestre di una scuola, si erge un albero, piantato lì chissà quando.

La gente, perennemente inseguita dalla fretta, passa veloce senza badare alla pianta. Ma, sul finire dell'inverno, alcuni bambini, dalle finestre della propria classe, scorgono qualcosa di insolito. Notano l'albero e, soprattutto, rimangono colpiti dai piccoli cambiamenti che, giorno dopo giorno, la pianta manifesta. Cosa succede? Non era un vecchio tronco rinsecchito? Da lontano non è affatto facile capire, e la curiosità cresce. Molti vorrebbero scendere a osservare da vicino e, insistendo, ottengono dalla maestra e dai genitori il consenso di fare lezione, ai piedi dell'albero. Sarà solo per un giorno a settimana, fino al termine dell'anno, ma quel giorno si rivelerà speciale.

Conosceranno una miriade di cose sorprendenti, scoprendo un modo nuovo di studiare e imparare. Fino a giugno, quando si farà festa intorno all'albero gustando, insieme agli abitanti del quartiere, i suoi frutti succosi: le ciliegie!

La gioia degli alunni ha contagiato infatti anche i passanti frettolosi e ha regalato al quartiere una vita nuova. Niente sarà più come prima.

